

The lost Daughter La Figlia perduta

First of all, I want to thank Dorina Lantella. If it wasn't for her, our trip to Roseto Valfortore would not have gone so smoothly. My husband and I planned this Italy trip, which was: three nights in Rome, two nights in Naples, and then off to Roseto Valfortore for the rest of the trip where I desperately needed to find out more about my father's family, especially my grandfather. Before we left, Tom and I looked up Roseto Valfortore on youtube, and at that time we didn't realize God was going to send us an angel. Then, Dorina popped up.

It was interesting listening to her, and how she organizes trips to Roseto Valfortore helping people like me find a connection to their past, which is not only rewarding, but very self-satisfying. My desperation to find answers exceeded all time limitations, so I quickly emailed her, and she answered me in twenty-four hours. She arranged a cooking lesson for us, an interpreter and set us up in "La Terrazza sul Bosco". The room was beautiful, and it also supplied us with a great view of the mountain I had grown to love. Dorina sent us a written list of restaurants and things we could do, along with directions to Roseto Valfortore, and believe me when I say, we would have gotten lost if not for those directions. The roads were quite entertaining! I remembered thinking, how do these people drive this mountain road? Being of a very courageous nature, we plodded on in first gear. Then, I remembered what Dorina said, «You have to go through a little hell to find Heaven», and she was right. I couldn't tell you how many hours the trip took from Naples, but we finally rolled into this village in first gear. My first impression: «Wow! Every mile was worth it». The stonemasonry was beautiful, and the cobblestone roads dated back to the Romans well before Roseto Valfortore became a town on its own. This was an-



Inanzitutto voglio ringraziare Dorina Lantella. Se non fosse stato per lei il nostro viaggio a Roseto Valfortore non sarebbe andato così bene. Mio marito ed io abbiamo programmato questo viaggio in Italia, che prevedeva tre notti a Roma, due a Napoli e poi via a Roseto Valfortore per il resto del viaggio, per soddisfare il mio disperato bisogno di scoprire di più sulla famiglia di mio padre, in particolare su mio nonno. Prima di partire, Tom ed io abbiamo cercato Roseto Valfortore su YouTube e in quel momento non ci rendevamo conto che Dio ci stava mandando un angelo in aiuto. Infatti è apparsa Dorina.

È stato interessante conoscere come organizza i viaggi a Roseto Valfortore, aiutando persone come me a ritrovare un legame con il proprio passato, il che non solo è gratificante, ma anche molto appagante. La mia disperata ricerca di risposte non consentiva di pensarci su a lungo, quindi le ho inviato rapidamente una e-mail e lei mi ha risposto in ventiquattrore. Ha organizzato per noi una lezione di cucina, ci ha affidati ad una interprete e ci ha sistemati presso la struttura ricettiva "La Terrazza sul Bosco". La camera era bellissima e ci offriva anche una splendida vista sulla montagna, che ho imparato ad amare. Dorina ci ha inviato un elenco scritto di ristoranti e di cose che avremmo potuto fare, insieme alle indicazioni per raggiungere Roseto Valfortore; credetemi, ci saremmo persi senza quelle indicazioni. Le strade sono piuttosto particolari! Più volte mi sono chiesta come facciano gli abitanti a percorrere quella strada di montagna. Essendo di natura molto coraggiosi, mio marito ed io siamo riusciti ad arrampicarci guidando sempre con la prima marcia. Poi, mi sono ricordata che Dorina mi aveva detto: «Devi attraversare un piccolo inferno per trovare il Paradiso», e aveva ragione. Non saprei dire quante ore è durate il viaggio da Napoli, ma alla fine siamo arrivati in questo paese, senza mai cambiare marcia. La mia prima impressione: «Wow! È valsa la pena ogni miglio». La lavorazione della pietra è bellissima e le strade di ciottoli risalgono ai tempi dei Romani, prima che Roseto Valfortore fosse riconosciuta una città auto-



Grandfather: Filippo Antonio Morfesi, My father Guido Morfesi and grandfather's brother, Ralph Morfesi

noma. Questa è storia antica e i miei antenati provenivano da qui.

Mio nonno Filippo Antonio Morfesi, nato il 25 aprile 1898 a Roseto Valfortore, mi ha insegnato, non tanto a parole ma con l'esempio, che ciò che dai alla vita è pari a ciò che ricevi in cambio. Ammirando preziose foto che ho tirato fuori dagli

cient history, and my ancestors came from here.

My Pop Pop: Filippo Antonio Morfesi born on April 25, 1898 in Roseto Valfortore, taught me what you give to life is exactly what you get back, not so much in words, but how he lived his life. Looking back at those precious pictures that I dug out of dark closets under old photo albums told a story. I learned about a man that loved life. He was so much an integral part of Roseto Pennsylvania. It made me proud when I found a picture of my grandfather talking to Mayor Cascioli from Roseto Valfortore at the Marconi Club in Roseto Pennsylvania, not sure if it was fifties or sixties. My grandfather was a man that was respected for his kindness, generosity, honesty and especially his compassion, a savvy businessman that always put his customers first, especially when it came to his tailor shop that he established in downtown Bangor. He custom made clothes, and could fix what most people would think unsalvageable. My grandfather was a musician. He played professionally and was a member of the BROWN'S ROYAL DANCE BAND in Pennsylvania, of which he played the trombone. He was a loyal member of Our Lady Mt Carmel church, and he attended church every Sunday morning. I felt a strong connection to him as I walked on those cobblestone roads that my grandfather trodden over 100 years ago. Now, my thoughts drifted back to those lazy summer nights in Pennsylvania when parents and grandparents took to the porches, a mixture of English and Italian could be heard, as they talked about upcoming events, birthdays, holidays, or our next progressive dinner, or whatever



armadi bui, sotto vecchi album fotografici, ho scoperto una storia. Ho conosciuto un uomo che amava la vita. Era davvero parte integrante di Roseto Pennsylvania. Mi ha riempita di orgoglio la foto di mio nonno che parla con il sindaco Cascioli di Roseto Valfortore al Circolo Marconi di Roseto Pennsylvania, non so se risale agli anni Cinquanta o Sessanta. Mio nonno era un uomo rispettato per la sua gentilezza, generosità, onestà e soprattutto per la sua sensibilità, un esperto uomo d'affari che metteva sempre i suoi clienti al primo posto, soprattutto quando si trattava della sua sartoria che gestiva nel centro di Bangor. Confezionava abiti su misura e riusciva ad aggiustare tutto ciò che la maggior parte delle persone riteneva irrecuperabile. Mio nonno era un musicista. Suonava a livello professionale il trombone ed era membro della BROWN'S ROYAL DANCE BAND in Pennsylvania.



duemilaventiquattro

Gennaio/Aprile

E



*In foto a sinistra:
Roseto, Italy, 1920*

Era un membro fedele della chiesa di Nostra Signora del Monte Carmelo che frequentava ogni domenica mattina. Ho sentito un forte legame con lui mentre camminavo su quelle strade di ciottoli che mio nonno ha percorso più di 100 anni fa. Ora, i miei pensieri tornano a quelle pigre notti estive in Pennsylvania, quando genitori e nonni si riunivano sotto i portici; si poteva sentire un misto di inglese e italiano, mentre parlavano dei futuri eventi, compleanni, vacanze o della nostra prossima cena "progressista", o qualunque fosse la notizia più importante in quel momento. Mio nonno suonava sempre il trombone in quelle notti, in particolare amava eseguire il brano musicale "76 Tromboni" mentre noi ragazzi ci riunivamo intorno a lui e marciavamo su e giù per la strada diffondendo la nostra gioia e incoraggiando gli altri a unirsi al nostro treno umano e poi, girando l'angolo verso l'altro isolato, continuavamo a coinvolgere altri spettatori. Questi ricordi sacri toccano profondamente il mio cuore. Quella era l'epoca in cui le persone dialogavano fra loro e apprezzavano la reciproca compagnia. Nessuno era troppo occupato o non aveva tempo per l'altro. Non era necessario un appuntamento per visitare il vicino, le cene "progressiste" erano le più importanti e la socializzazione era la chiave della vita. Ci stava a cuore! L'amavamo! Ecco perché Roseto Valfortore mi ha catturato il cuore fin dall'arrivo. L'ho notato! Lo sapevo e volevo sicuramente saperne di più.

Mio nonno emigrò da questo paese nel 1921 dopo aver prestato servizio per 3 anni nell'esercito italiano - artiglieria da montagna -. Mia nonna e mio padre lo raggiunsero nel 1928.

Roseto Valfortore è un paese forte, grintoso, determinato, curato e orgoglioso. L'amore è vivo in queste persone e questo amore viene tramandato di generazione in generazione. La socializzazione è una necessità e ai bambini viene insegnata la buona etica del lavoro.



Morfesio Home



Le Donne Home

Gennaio/A

was the hot topic at that time. My grandfather always took his trombone during those nights. He played "76 Trombones" as we kids gathered around him, and we marched up and down the street

spreading our joy as we encouraged others to join our human train, and then turning the corner to the other block, we continued gathering even more followers. Those sacred memories deeply touched my heart. That was the era that people spoke to each other. People enjoyed each other's company. No one was too busy, or didn't have the time for you. You didn't need an appointment to visit your neighbor, progressive dinners a must, and socialization key to life. We cared! We loved! That is why Roseto Valfortore captured my heart upon arrival. I saw! I knew, and I definitely wanted to know more.

My grandfather emigrated from this village back in 1921 after he served 3 years in the Italian army in mountain artillery. My grandmother and father joined him in 1928.

Roseto Valfortore is a village of strength, grit, determination, caring, and pride. Love flows through these people, and this love is passed down from generation to generation. Socialization is a necessity, and children are taught a good work ethic, and most important the unity of family is paramount.

A study of Roseto Pennsylvania was conducted back in the fifties and sixties of why people had less heart attacks living in that little town. It wasn't the food. It was the way they lived and loved. People need socialization and love. Love is a healing mechanism, and since then many studies have been done on why certain cultures live healthier lives than others. It appears that socialization is the key to success, especially the conversation around the dinner table, where laughter is heard and problems solved. That is the Roseto Pennsylvania I remembered and also loved, and I really thought that life was long gone. I was wrong. In 2023, in this small mountainous village, and especially in an age of smartphones, social networking, and texting, old values hold true in Roseto Valfortore, and those are the same cherished values that my grandfather and grandmother brought to the kitchen table many years ago. In today's world being tech savvy is more important than people. Texting replaced conversations. Talking to a friend "back in the day" was not only normal, but expected. Friendship is crucial, making plans to meet up, or even console a friend when she or he needed comfort. A student once



Passaporto con il quale mia nonna di 28 anni e mio padre di 7 emigrarono dall'Italia negli Stati Uniti d'America. In basso, Maria in tenera età a Roseto, PA.

ro e, cosa più importante, l'unità della famiglia, che è fondamentale.

Negli anni Cinquanta e Sessanta fu condotto uno studio a Roseto Pennsylvania per capire come mai le persone che vivevano in quella piccola città soffrivano meno di attacchi di cuore. Non era il cibo. Era il modo in cui gli abitanti vivevano e amavano. Le persone hanno bisogno di socializzazione e di amore. L'amore è un meccanismo di guarigione e da allora sono stati condotti molti studi sul motivo per cui alcune popolazioni vivono una vita più sana delle altre. Sembra che la socializzazione sia la chiave del successo, soprattutto la conversazione attorno al tavolo da pranzo, dove si sentono risate e si risolvono problemi. Quella è la Roseto Pennsylvania che ricordavo e anche amavo, e pensavo davvero che quel tipo di vita non esistesse più. Mi sbagliavo. Nel 2023, in questo piccolo paese di montagna, e soprattutto nell'era degli smartphone, dei social network e degli SMS, a Roseto Valfortore gli abitanti sono fedeli ai vecchi valori, gli stessi amati valori che mio nonno e mia nonna hanno portato sul tavolo della cucina molti anni fa. Nel mondo di oggi essere esperti di tecnologia è più importante delle persone. Gli SMS hanno sostituito le conversazioni. Parlare con un amico "a quei tempi" non era solo normale, era importante.



Gennaio/Aprile
duemilaventiquattro



told me, and I quote, «I rather text because I really don't like talking to people». I gave a dumbfounded, «What?». Technology dominates today, but at what cost? Yes, technology reached this small village, but the values never left. Lives are enriched here because people care. It's all about family, food and conversation. I personally believe our vocal chords can handle a good sound conversation. Even Facebook has to remind you to wish your friend or even a relative a "Happy Birthday," and why waste a phone call when responding on

Facebook is easier because «I'm too busy».

We're either too busy or we forget. Everyone is rushing around trying to finish work, and then what? Does that mean the work is done? Or do you find something else to do instead of taking time to spend with family and friends.

I loved sitting at the table at Bar Ristorante Pizzeria Del Corso talking to other people, and with the words I picked up in Italian and a new word that Rosaria picked up, or whoever

L'amicizia è fondamentale, fare progetti per incontrarsi o addirittura consolare un amico quando ha bisogno di conforto. Uno studente una volta mi disse: «Preferisco mandare messaggi perché non mi piace molto parlare con le persone». Replicai sbalordita: «Cosa?». Oggi domina la tecnologia, ma a quale prezzo? Sì, la tecnologia è arrivata anche in questo piccolo paese, ma i valori non se ne sono mai andati. Qui le vite si arricchiscono perché le persone si preoccupano le une delle altre. È tutta una questione di famiglia, cibo e conversazione. Personalmente credo che le nostre corde vocali siano in grado di gestire una buona conversazione sonora. Facebook deve anche ricordarti di augurare un "Buon Compleanno" al tuo amico o anche a un parente e perché sprecare una telefonata se rispondere su Facebook è più facile in quanto «Sono troppo occupato»?!.
O siamo troppo occupati o dimentichiamo. Tutti corrono di qua e di là cercando di finire il lavoro, e poi? Pensi che il lavoro sia finito? Oppure trovi



My grandfather is standing and his brother Ralph

we talked to, and of course with the help of Siri, we did communicate. Getting to know each other enriches lives, and we were enriched. Tom and I cherished every moment we spent in this village, and also felt blessed to get to know some of the villagers on more of a personal level. And for that special privilege, they have a special spot in our hearts forever. What's the glue that holds this community together? Simply, it's the people.

Whether it's Filomena, who volunteers at the municipio building, very professional and business like. But, that twinkle in her eye showed a kind-hearted woman that took pleasure helping me find much needed answers about my family.

And then Rosaria, what's not to love about Rosaria? She's a loving mother and wife who not only loves her family, but enjoys the interaction with her customers, whether, Italian or Americano. Both Filippo and Rosaria have great personalities, and their two beautiful daughters, Margherita and Antonella, work with their parents. Water with gas, and white grapes usually made it to the table before Tom and I, and the red wine was fantastic. I don't like red wine, but I liked that. Great food, great pizza, great wine, all at Bar Ristorante Pizzeria Del Corso.

Antonietta, owns the bakery below the B&B. "La Terrazza sul Bosco" was a beautiful place to stay. I would recommend this place to anyone who's willing to take on the mountain roads of this quaint village. Quiet and serene in the heart of this town, Antonietta made sure she supplied us every morning with delicious bakery goods, and did I say freshly made? Hopefully, we'll meet Antonietta's daughter, Elisa, in the very near future.

Pinuccia, exceptional cook, and Michele, her devoted husband welcomed two strangers into a home full of love for a cooking lesson. The pictures around the house portrayed a story of a family devoted to each other. Bravo to Pinuccia for being so patient with an Italian that doesn't cook, virtually unheard of in Roseto Valfortore. Pina's experts hands made noodles from scratch, quite expertly and quite efficiently, and mine quite awkwardly, but I still got a "bravo", and we clapped. Loved that twinkle in Michele's eye, and I wondered at times about the mi-

qualcos'altro da fare invece di prenderti del tempo da trascorrere con la famiglia e con gli amici.

Mi è piaciuto molto sedermi al tavolo del Bar Ristorante Pizzeria "Del Corso" e parlare con la gente; ho imparato nuove parole in italiano, parlando con Rosaria e con le persone con le quali sono riuscita ad intrecciare un colloquio; ovviamente abbiamo comunicato con l'ausilio di Siri. Conoscersi arricchisce la vita e noi ci siamo arricchiti. Tom ed io abbiamo apprezzato ogni momento trascorso in questo paese e ci siamo anche sentiti fortunati di conoscere alcuni suoi abitanti a livello più personale. E per questo privilegio speciale, avranno per sempre un posto particolare nei nostri cuori. Qual è il collante che tiene unita questa comunità? Semplicemente, le persone.

Che si tratti di Filomena, volontaria presso la Casa Municipale, molto professionale e preparata. Ma quel luccichio nei suoi occhi parlava di una donna di buon cuore che provava piacere nell'aiutarmi a trovare le risposte tanto necessarie sulla mia famiglia.

E poi Rosaria. Come non amare Rosaria? È una madre e una moglie amorevole che non solo ama la sua famiglia, ma ama interagire con i suoi clienti, siano essi italiani o americani. Sia Filippo che Rosaria hanno una grande personalità e le loro due bellissime figlie, Margherita e Antonella, lavorano con i genitori. L'acqua minerale e l'uva bianca di solito arrivavano a tavola prima di me e Tom e il vino rosso era fantastico. Non mi piace il vino rosso, ma mi è piaciuto. Ottimo cibo, ottima pizza, ottimo vino, tutto al Bar Ristorante Pizzeria "Del Corso".

Antonietta è proprietaria della panetteria sottostante il B&B. "La Terrazza sul Bosco", un bellissimo posto in cui soggiornare. Consiglierei questo posto a chiunque sia disposto ad affrontare le strade di montagna di questo pittoresco paese. Un luogo silenzioso e tranquillo nel cuore di questo paese. Antonietta si è preoccupata di offrirci ogni mattina deliziosi prodotti appena sfornati. Se tutto va bene incontreremo la figlia di Antonietta, Elisa, nel prossimo futuro.

Pinuccia, cuoca eccezionale, e Michele, il suo devoto marito, hanno accolto due sconosciuti in una casa piena d'amore per una lezione di



duemilaventiquattro

Gennaio/Aprile



schievousness of his nature, but always a good deputy cook to Pina. They made a great team.

Michelle La Penna, my interpreter, not any more, more my friend. Honest, trustworthy, and respected is Michelle. She took time out of her busy schedule to help me. We went to the municipio building more than once, not sure what they were thinking when I showed up again and again, but I was always met with kindness. Michelle did a great job as my interpreter and in some cases I'm sure she kept me out of trouble. I enjoyed the tour of this picturesque village that so much captured my heart, especially its scenic view of the mountains. She came to the 'circolo culturale' and interpreted for us, and that is where I also met Maria-grazia and Lorenzo, Michele and Maria, and Maria and Giovanna. We felt special to be invited, and I felt honored to share my story. These people glowed with pride, but they also had a sense of comfortable belonging, I so yearned for. We laughed and joked, and enjoyed every minute we were there. Because of Michelle, conversation flowed easily. And, the bright side, it seems that my grandmother is the glue that connects me to Michelle's husband, Luigi, sixth cousin.

My trip to Roseto Italy was a dream come true. Growing up, I lived in the small community of Roseto, Pennsylvania. I didn't realized how blessed I was. Everyone knew everybody. The downside, when you screwed up, you didn't have to make up a story to tell your parents. They knew before you entered the door. And the question was, «So, do you have something to tell me?».

The history of this charming town of Roseto Pennsylvania, which originated from the village of Roseto Valfortore with its breathtaking mountainous views and valley of the river Fortore that flows below the town.

This beautiful village literally sits on a mountain and the people are the heart and soul of this tiny village of just over 1000 people. I loved standing on the balcony of the B&B "La Terrazza sul Bosco" looking up at the mountain of many faces. WOW! The excitement and thrill of the view captivated me into wanting to be closer. The clouds skimming the mountain tops made one wonder if there was going to be a major change Mother Nature wanted us to be aware of that day. Then, there were times it was difficult to see where the mountain bordered the horizon, as the sun glared down on the windmills providing energy to the village. The changing faces of the mountain intrigued me. Certain days the sun lingered on the mountain tops giving an illusion of snowcapped

cucina. Le foto sulle pareti di casa raccontano di una famiglia unita, gli uni agli altri. Brava Pinuccia per essere stata così paziente con una italiana che non sa cucinare, cosa praticamente sconosciuta a Roseto Valfortore. Le mani esperte di Pina hanno preparato le tagliatelle con grande abilità, le mie in modo piuttosto goffo, tuttavia ho guadagnato un "brava" e abbiamo applaudito. Adoravo lo scintillio negli occhi di Michele, a volte mi chiedevo quale fosse il suo lato negativo, ma è sempre stato un buon vice cuoco di Pina. Formano una grande coppia.

Michelle La Penna, mia interprete all'inizio, ora mia amica. Michelle è onesta, affidabile e rispettata. Ha dedicato del tempo nella sua fitta agenda per aiutarmi. Siamo andati in Municipio più di una volta; non sono sicura cosa abbiano pensato ogni volta che mi sono presentata, ma sono sempre stata accolta con gentilezza. Michelle ha fatto un ottimo lavoro come mia interprete e in alcuni casi sono sicura che mi ha tirata fuori dai guai. Mi è piaciuto il tour in questo pittoresco paese che ha catturato così tanto il mio cuore, soprattutto la vista panoramica sulle montagne. In qualità di interprete, Michelle ci ha accompagnati al Circolo Culturale, dove ho conosciuto anche Maria Grazia e Lorenzo, Michele e Maria, Maria e Giovanna. Ci siamo sentiti onorati di aver ricevuto l'invito e sono stata orgogliosa di raccontare la mia storia. Queste persone brillavano di orgoglio, ma avevano anche un senso di confortevole appartenenza, che tanto desideravo. Abbiamo riso e scherzato e abbiamo goduto di ogni minuto trascorso insieme. Grazie a Michelle, la conversazione scorreva facilmente. E, altro fatto positivo, sembra che mia nonna sia il collante che mi lega al marito di Michelle, Luigi, cugino di sesto grado.

Il mio viaggio a Roseto, in Italia, è stato un sogno diventato realtà. Giovanissima, ho vissuto nella piccola comunità di Roseto, in Pennsylvania. Non mi rendevo conto di quanto fossi fortunata. Tutti conoscevano tutti. Lo svantaggio era che quando commettevi un errore non dovevi inventare una storia da raccontare ai tuoi genitori. Lo sapevano prima che tu entrassi in casa. E la domanda era: «Allora, hai qualcosa da dirmi?».

La storia di questa affascinante cittadina di Roseto Pennsylvania ha origine dal villaggio di Roseto Valfortore con i suoi panorami montuosi mozzafiato e la valle del fiume Fortore che scorre sotto il paese.



mountain peaks. This mountain told me a story of good, down to earth people that would give you the shirt off their back, salt of the earth honest, loving people. Sometimes the sun stayed hidden behind the mountain, and then a rain shower would occur. Suddenly, the sun peeked over the mountain giving a sense that all was right with the world. It really was! I closed my eyes and breathed in the clean air the mountain offered, while in my mind's eye I could see my grandfather hiking the mountain as a young boy. It made me smile

I whispered, «I'm here. I finally made it, Grandpa!». Then, I saw it, the multicolored arc. The rainbow was beautiful, and I knew that Pop Pop was smiling down at me.

All my life I felt that there was a missing link. Details fade, but memories persist, and I remembered. My grandfather would say: «reach out and you will find what you need», and I did. In my eyes, my grandfather was a man worthy of respect, and I credit all that my grandfather was back to this little village that sits so neatly in the mountain. It's definitely true, the values, education and integrity starts in the home where strong foundations are set in concrete. I'm proud to be Filippo Antonio Morfesi's granddaughter and equally proud to know and have met some of the people personally. At the meeting I was asked if I found what I was looking for. I did. I found more than I thought I would ever find, a deep connection that opened my heart. I was a lost daughter of Roseto that finally found home.

Be kind when I say,
Amore, Arrivederci per ora.

Maria Morfesi Florkiewicz

Questo bellissimo paese si trova letteralmente su una montagna e le persone sono il cuore e l'anima di questo piccolo villaggio di poco più di 1000 persone. Mi è piaciuto molto stare sul balcone del B&B "La Terrazza sul Bosco" guardando la montagna dai molti volti. WOW! L'eccitazione e il brivido di quel panorama mi affascinarono e mi facevano desiderare di stare più vicino. Le nuvole che sfioravano le cime delle montagne facevano pensare ad un grande cambiamento di cui Madre Natura voleva che fossimo consapevoli quel giorno. Poi, c'erano momenti in cui era difficile vedere dove la montagna delimitava l'orizzonte, mentre il sole abbagliava i mulini a vento che forniscono energia al villaggio. Le mutevoli facce della montagna mi incuriosivano. Certi giorni il sole indugiava sulle cime delle montagne dando l'illusione di cime innevate. Questa montagna mi ha raccontato una storia di persone buone e con i piedi per terra che ti darebbero anche la maglietta che indossano, persone amorevoli, sale di una terra onesta. A volte il sole restava nascosto dietro la montagna e poi arrivava l'acquazzone. All'improvviso, faceva capolino oltre la montagna dando la sensazione che tutto stava andando bene nel mondo. Ed era proprio così! Chiudevo gli occhi e respiravo l'aria pulita che la montagna offriva, e nella mia mente vedevo mio nonno che scalava la montagna da ragazzo. Quella visione immaginaria mi trasmetteva gioia. In quel momento sussurravo: «Sono qui. Finalmente ce l'ho fatta, nonno!». Poi vedevo l'arco multicolore. L'arcobaleno era bellissimo ed io ero certa che nonno mi stava sorridendo. Per tutta la vita ho sentito che mancava un anello. I dettagli svaniscono, ma i ricordi persistono e io ricordavo. Mio nonno diceva: «contattaci e troverai ciò di cui hai bisogno», e io l'ho fatto. Ai miei occhi mio nonno era un uomo degno di rispetto, sono certa di ciò che egli era. Torniamo a questo piccolo villaggio adagiato così ordinatamente sulla montagna. È assolutamente vero, i valori, l'educazione e l'integrità iniziano in casa dove vengono gettate solide basi nel cemento. Sono orgogliosa di essere nipote di Filippo Antonio Morfesi e altrettanto orgogliosa di conoscere e aver conosciuto personalmente alcune persone. Durante l'incontro mi è stato chiesto se avessi trovato quello che cercavo. SÌ, ho trovato più di quanto avrei mai pensato di trovare, una connessione profonda che mi ha aperto il cuore. Ero una figlia perduta di Roseto che finalmente ha trovato casa.

Ho raccontato con sincerità.

Con affetto. Arrivederci per ora

Maria Morfesi Florkiewicz



FOR MORE